



SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO
CORPO E SANGUE DI CRISTO 2014

SOLENNITÀ
DEL SANTISSIMO CORPO
E SANGUE DI CRISTO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ADORAZIONE
E PROCESSIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTE DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA
CATTEDRALE PADOVA, DOMENICA 22 GIUGNO 2014



Cari fratelli e sorelle,

nel Vangelo che abbiamo ascoltato, c'è un'espressione di Gesù che mi colpisce sempre: «Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13). Partendo da questa frase, mi lascio guidare da tre parole: sequela, comunione, condivisione.

1. Anzitutto: chi sono coloro a cui dare da mangiare? La risposta la troviamo all'inizio del brano evangelico: è la folla, la moltitudine. Gesù sta in mezzo alla gente, l'accoglie, le parla, la cura, le mostra la misericordia di Dio; in mezzo ad essa sceglie i Dodici Apostoli per stare con Lui e immergersi come Lui nelle situazioni concrete del mondo. E la gente lo segue, lo ascolta, perché Gesù parla e agisce in un modo nuovo, con l'autorità di chi è autentico e coerente, di chi parla e agisce con verità, di chi dona la speranza che viene da Dio, di chi è rivelazione del Volto di un Dio che è amore. E la gente, con gioia, benedice Dio.

Questa sera noi siamo la folla del Vangelo, anche noi cerchiamo di seguire Gesù per ascoltarlo, per entrare in comunione con Lui nell'Eucaristia, per accompagnarlo e perché ci accompagni. Chiediamoci: come seguo io Gesù? Gesù parla in silenzio nel Mistero dell'Eucaristia e ogni volta ci ricorda che seguirlo vuol dire uscire da noi stessi e fare della nostra vita non un nostro possesso, ma un dono a Lui e agli altri.

2. Facciamo un passo avanti: da dove nasce l'invito che Gesù fa ai discepoli di sfamare essi stessi la moltitudine? Nasce da due elementi: anzitutto dalla folla che, seguendo Gesù, si trova all'aperto, lontano dai luoghi abitati, mentre si fa sera, e poi dalla preoccupazione dei discepoli che chiedono a Gesù di congedare la folla perché vada nei paesi vicini a trovare cibo e alloggio (cfr. *Lc 9,12*). Di fronte alla necessità della folla, ecco la soluzione dei discepoli: ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Quante volte noi cristiani abbiamo questa tentazione! [...] Ma la soluzione di Gesù va in un'altra direzione, una direzione che sorprende i discepoli: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma come è possibile che siamo noi a dare da mangiare ad una moltitudine? «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente» (*Lc 9,13*). Ma Gesù non si scoraggia: chiede ai discepoli di far sedere la gente in comunità di cinquanta persone, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione, spezza i pani e li dà ai discepoli perché li distribuiscano (cfr. *Lc 9,16*). È un momento di profonda comunione: la folla dissetata dalla parola del Signore, è ora nutrita dal suo pane di vita. E tutti ne furono saziati, annota l'Evangelista (cfr. *Lc 9,17*). Questa sera, anche noi siamo attorno alla mensa del Signore, alla mensa del Sacrificio eucaristico, in cui Egli ci dona ancora una volta il suo Corpo, rende presente l'unico sacrificio della Croce. E' nell'ascoltare la sua Parola, nel nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, che Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. [...]

3. Un ultimo elemento: da dove nasce la moltiplicazione dei pani? La risposta sta nell'invito di Gesù ai discepoli «Voi stessi date...», “dare”, condividere. Che cosa condividono i discepoli? Quel poco che hanno: cinque pani e due pesci. Ma sono proprio quei pani e quei pesci che nelle mani del Signore sfamano tutta la folla. E sono proprio i discepoli smarriti di fronte all'incapacità dei loro mezzi, alla povertà di quello che possono mettere a disposizione, a far accomodare la gente e a distribuire – fidandosi della parola di Gesù – i pani e pesci che sfamano la folla. E questo ci dice che nella Chiesa, ma

anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è “solidarietà”, saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto. Solidarietà: una parola malvista dallo spirito mondano!

Questa sera, ancora una volta, il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E anche noi sperimentiamo la “solidarietà di Dio” con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù anche questa sera si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla.

Chiediamoci allora questa sera, adorando il Cristo presente realmente nell'Eucaristia: mi lascio trasformare da Lui? Lascio che il Signore che si dona a me, mi guidi a uscire sempre di più dal mio piccolo recinto, a uscire e non aver paura di donare, di condividere, di amare Lui e gli altri? Fratelli e sorelle: sequela, comunione, condivisione. Preghiamo perché la partecipazione all'Eucaristia ci provochi sempre: a seguire il Signore ogni giorno, ad essere strumenti di comunione, a condividere con Lui e con il nostro prossimo quello che siamo. Allora la nostra esistenza sarà veramente feconda. Amen.

*Dall'omelia del Santo Padre FRANCESCO
pronunziata nel corso della Santa Messa
nella Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.
Basilica di San Giovanni in Laterano
Giovedì, 30 maggio 2013.*

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

NELLA TUA SANTA CASA

(L. Migliavacca)

Tutti:

The musical score is written on four staves in treble clef with a 3/4 time signature. The lyrics are:
R. Nel - la tua san - ta ca - sa a
te in - nal-ziam - le ma - ni: qual
nu - be d'in-cen - so o-do - ro - so si
le - vi la no - stra pre - ghie - ra.

La schola ripete:

Nella tua santa casa a te, innalziam le mani,
qual nube d'incenso odoroso si levi la nostra preghiera.

La schola:

1. Dal cuore pentito si sciogla un pianto sincero:
come onda fresca dischiusa dal sasso percosso. R.

2. Col tuo perdono riaccendi la luce nel cuore:
tu che risplendi qual sole nell'ombra notturne. **R.**

3. Nella tua lode s'allieta cantando la bocca:
nel nome tuo la lingua si scioglie esultante. **R.**

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
oggi, solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo,
siamo invitati a celebrare, come discepoli del Signore,
la sua Pasqua di morte e risurrezione.

Ralleghiamoci, perché siamo suoi commensali.
Proclamiamo e adoriamo la sua presenza
sacramentale e permanente,
nel costante rendimento di grazie.

E poiché il sangue di Cristo
purifica la nostra coscienza dalle opere di morte,
esaminiamo noi stessi

e, prima di mangiare il Corpo del Signore,
e di bere al Calice del suo Sangue,
riconosciamo con umiltà i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio il Vescovo e l'assemblea proseguono:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Invocazioni

(L. Picchi)

La schola e l'assemblea:

Two staves of musical notation in G minor (one flat) and 4/4 time. The first staff contains the melody for the first line of the invocation: **V.** Si - gno - re, pie - tà. **R.** Si - gno - re, pie -
tà. The second staff contains the melody for the second line: **V.** Cri - sto, pie - tà.

R. Cri - sto, pie - tà. V. Si - gno - re, pie -
 tà. R. Si - gno - re, pie - tà.

Gloria

(L. Picchi - L. Migliavacca)

Il Vescovo:

Glo - ria_a Di - o nel - l'al - to dei cie - li.

La schola e l'assemblea:

e pa-ce_in ter - ra a - gli_uo-mi - ni di

buo - na vo - lon - tà. Noi ti lo -

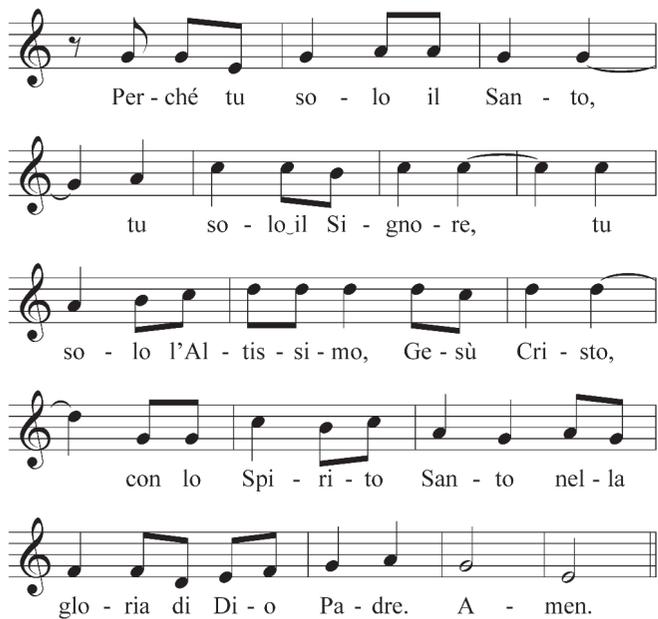
dia - mo, ti be - ne - di - cia - mo,

ti a - do - ria - mo, ti glo - ri - fi -
 chia - mo, ti ren - dia - mo gra - zie per la
 tu - a glo-ria_im - men - sa, Si - gno - re
 Di - o, Re del cie - lo, Di - o
 Pa - dre on - ni - po - ten - te.

La schola:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
 Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
 tu che togli i peccati del mondo,
 abbi pietà di noi;
 tu che togli i peccati del mondo,
 accogli la nostra supplica;
 tu che siedi alla destra del Padre,
 abbi pietà di noi.

La schola e l'assemblea:



Per - ché tu so - lo il San - to,
tu so - lo il Si - gno - re, tu
so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto,
con lo Spi - ri - to San - to nel - la
glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

La schola:

Amen, amen.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio fedele, che nutri il tuo popolo
con amore di Padre,
ravviva in noi il desiderio di te,
fonte inesauribile di ogni bene:
fa' che, sostenuti dal sacramento
del Corpo e Sangue di Cristo,
compiamo il viaggio della nostra vita,
fino ad entrare nella gioia dei santi,
tuo invitati alla mensa del regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi
e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.*

Dal libro del Deuteronomio.

8, 2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo:

« Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri ».



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Loda il Signore, Gerusalemme.

L'assemblea:



Lo-da il Si-gno - re, Ge-ru-sa-lem - me.

Il salmista:

1. Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

dal Salmo 147

perchè ha rinforzato le sbarre delle tue porte;
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

2. Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R.**

3. Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

Seconda lettura

*Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti,
un solo corpo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi. **10, 16-17**

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.



Pa-ro- la di Di- o. **R.** Rendia-mo gra-zie a Di- o.

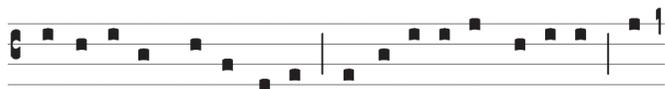
Sequenza

La schola:

Ecce panis angelórum
factus cibus viatórum:
vere panis filiórum,
non mitténdus cánibus.

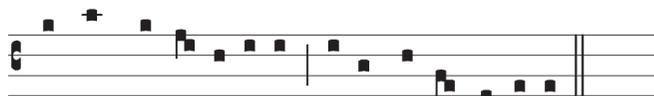
Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

L'assemblea:



In fi-gú-ris præ-signá-tur, cum I-sa-ac immo-lá-tur, a-

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte,



gnus paschæ de-pu-tá-tur, da-tur manna pá-tri-bus.

nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

La schola:

Bone pastor, panis vere,
Iesu, nostri miserére:
tu nos pasce, nos tuére:
tu nos bona fac vidére
in terra vivéntium.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

L'assemblea:



Tu qui cuncta scis et va-les, qui nos pascis hic mor-tá-les:



tu- os i-bi commensá-les: co-he-ré-des et so-dá-les fac



sanctó-rum cí-vi- um.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo

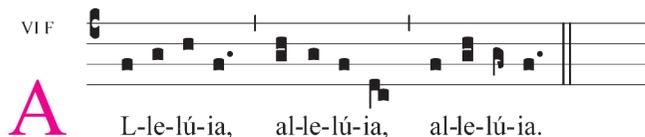
Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:

VI F



L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, **Gv 6, 51** se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

L'assemblea:

VI F



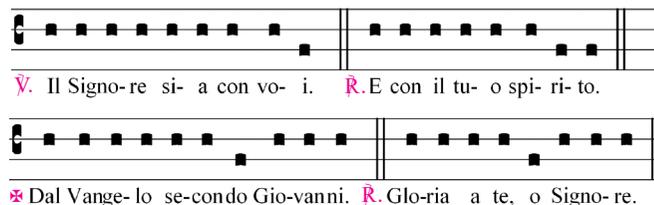
L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

*La mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.*



¶ Il Signo-re si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.

✠ Dal Vange- lo se- condo Gio- vanni. R. Glo- ria a te, o Signo- re.

6, 51-58

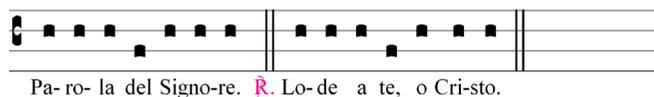
In quel tempo, Gesù disse alla folla:

« Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo ».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: « Come può costui darci la sua carne da mangiare? ».

Gesù disse loro: « In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno ».



Pa- ro- la del Signo- re. R. Lo- de a te, o Cri- sto.

L'assemblea ripete:



Ký-ri- e, e-lé- i-son.

Il Diacono:

Custodisci la tua Chiesa. *℞.*

Sorreggi il Papa e il Collegio episcopale. *℞.*

Benedici il lungo ministero episcopale del Vescovo Antonio a Padova,
nel giubileo della sua Ordinanza presbiterale. *℞.*

Illumina i presbiteri e i diaconi della Chiesa di Padova. *℞.*

Guida e sostieni i missionari del Vangelo. *℞.*

Proteggi i migranti che sperano in una vita dignitosa e sicura. *℞.*

Sostieni quanti hanno perso il lavoro, i poveri e gli afflitti. *℞.*

Benedici la nostra città di Padova. *℞.*

Il Vescovo:

Padre,

che nel sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio
hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita,
fa' che la tua Chiesa diventi segno e primizia
dell'umanità riconciliata nell'amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

O STUPENDO MISTERO

(L. Migliavacca)

La schola:

℞. O stupendo mistero!

Cristo consacra,
gli angeli stanno adoranti,
canta il popolo santo:

L'assemblea:



℞. Glo-ria_al Si-gno-re! Glo-ria_al Dio no-stro nel-



l'al - to dei cie - li!

La schola:

1. Dono di cielo è il pane,
gustoso cibo raccolto
da mille disperse spighe.
Dono di cielo è il vino,
inebriante dolcezza
di mille dorate uve. *℞.*

2. Pane con vino Abramo
un dì, sul monte di Salem,
a te consacrò, esultando.
Pane porgesti a Elia,
né più sofferse fatica
nel lungo cammino all'Oreb. **℟.**

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati
nelle offerte che ti presentiamo.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Prefazio della Santissima Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo

(L. Picchi - L. Migliavacca)

L'assemblea e la schola:

San - to, San - to, San - to il Si -
gno - re Di - o del - l'u - ni - ver - so.
I cie - li e la ter - ra so - no
pie - ni del - la tua glo - ria. O -
san - na nel - l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna nell'alto dei cieli.

L'assemblea e la schola:

Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel

no - me del Si - gno - re. O - san - na nel -
l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna nell'alto dei cieli.

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

Il Vescovo e i Concelebranti:

santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo presenta all'assemblea il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:



O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto
pa - ne e be - via - mo a que - sto ca - li - ce
an - nun - zia - mo la tua mor - te, Si -



gno - re, nel - l'at - te - sa del - la tua ve -
nu - ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:

per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Un Concelebrante:

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra
e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Antonio,
e tutto l'ordine sacerdotale.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Un'altro Concelebrante:

Ricòrdati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spiri-to-Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. **R.** Amen.

La schola:

Amen, amen, amen.

Il Vescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato.

Tutti:



Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si - a san -
ti - fi - ca - to il tuo no-me, ven-ga il tuo re -
gno, si - a fat - ta la tua vo-lon - tà, co-me in
cie - lo co - si in ter - ra. Dac - ci og - gi il no -
stro pa - ne quo - ti - dia-no, e ri - met - ti a noi

i no-stri de - bi - ti co-me noi li ri-met -
 tia-mo ai no-stri de - bi - to - ri, e non ci in-dur -
 re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma - le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu- o è il regno, tu- a la po-tenza e la glo-ria nei
 se-co-li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 « Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
 non guardare ai nostri peccati
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata.

Agnello di Dio

(L. Picchi)

La schola l'assemblea:

A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec-

ca - ti del mon-do, ab - bi pie-tà di
noi. A - do-na_a noi la pa - ce.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

ADORO TE DEVOTE

(I. Bianchi)

La schola:

1. Adóro te devóte, látens Déitas, Ti adoro devotamente, o Dio nasco-
quæ sub his figúris, vere látitas: sto, davvero presente sotto questi se-
tibi se cor meum totum súbjicit, gni: il mio a te tutto si affida, perché,
quia, te contéplans, totum déficit. contemplandoti, tutto vien meno.

L'assemblea:

2. Visus, tactus, gustus in te fál-li-tur, sed audí-
tu so-lo tu-to cré-di-tur: credo quidquid di- xit De-
i Fi-li-us: nil hoc verbo ve- ri- tá-tis vé-ri-us.

La vista, il tatto, il gusto, non ti percepiscono,
ma solo per l'ascolto si crede con certezza.
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
nulla è più vero di questa parola di verità.

La schola:

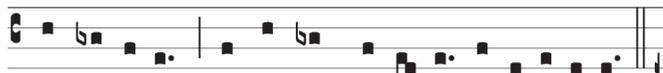
3. In cruce latébat sola Déitas, at hic Sulla croce era nascosta la sola di-
látet simul et humánitas: ambo tá- vinità, ma qui è celata anche l'uma-
men crédens átque cónfitens, peto nità: eppure credendo e confessando
quod petívít latro poenitens. entrambe, chiedo ciò che domandò
il ladrone penitente.

L'assemblea:

4. Plagas sic-ut Thomas, non in-tú- e- or De- um ta-
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,



men me-um te confi-te- or: fac me ti-bi semper ma-



gis cré-de-re, in te spem ha-bé-re, te di-lí-ge-re.

tuttavia ti professo, mio Dio.

Fammi credere sempre più in te, che in te io abbia speranza, che io ti ami.

La schola:

5. O memoriále mortis Dómini, panis vivus, vitam præstans hómini, præsta meæ menti de te vívere, et te illi semper dulce sápere.

O memoriale della morte del Signore, pane vivo, che dai vita all'uomo, concedi al mio spirito di vivere di te, e di gustarti sempre dolcemente.

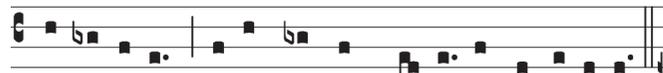
L'assemblea:



6. Pi-e pel-li-cá-ne Je-su Dó-mine, me im-mún-



dum munda tu- o sán-gui-ne, cu-jus u-na stil- la sal-



vum fá-ce-re to-tum mundum quit ab omni scé-le-re.

O pio Pellicano, Signore Gesù, purifica me, immondo, col tuo sangue, del quale una sola goccia può salvare il mondo intero da ogni peccato.

La schola:

7. Jesu, quem velátum nunc aspício, oro fiat illud, quod tam sítio:ut, te reveláta cernens fácie, visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.

O Gesù, che velato ora ammiro, che tu possa dissetare la mia sete di te: affinché, scoperto il tuo volto, possa essere beato contemplando la tua gloria. Amen.

CREDO IN TE SIGNOR

(XVI sec.)

La schola:

1. Credo in te, Signor, credo in te!
Grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

L'assemblea:



℞. Lu - ce so - a - ve, gio - ia per-



fet - ta sei. Cre - do in te, Si - gnor,



cre - do in te.

2. Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te. ℞.

3. Resta con me, Signor, resta con me;
pane che dai vigor, resta con me. ℞.

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Donaci, Signore,
di godere pienamente della tua vita divina
nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E PROCESSIONE EUCARISTICA

Canto di esposizione

GENTI TUTTE

(F. J. Haydn)

Tutti:

1. Gen - ti tut - te, pro - cla - ma - te
il mi - ste - ro del Si - gnor,
del suo cor - po e del suo san - gue,
che la Ver - gi - ne do - nò,
e fu spar - so in sa - cri - fi - cio
per sal - var l'u - ma - ni - tà.

2. Dato a noi da Madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
portiamo ora il Santissimo Sacramento
per le strade della nostra città di Padova.

Con questo atto di culto esprimiamo
la nostra fede nella presenza di Cristo nell'Eucaristia,
il suo Corpo e il suo Sangue
offerti per la salvezza del mondo.

Acclamiamo e cantiamo con gioia al Signore
che sempre cammina con noi
per sostenerci e orientarci
verso i nuovi cieli e la nuova terra,
verso il giorno senza tramonto.

Il Diacono:

Alzatevi e procedete in pace nel nome del Signore.

Ha inizio la processione eucaristica.

I fedeli sfilano con devozione unendosi al canto delle litanie e alla preghiera.

Litanie

Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:

Signo-re, pie- tà. Cristo, pie- tà. Signo-re, pie- tà.

Santa Ma-ri- a, Madre di Di- o, pre-ga per no- i.

San Miche- le, pre-ga per no- i.

Santi ange- li di Di- o, pre-ga-te per no- i.

San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe,	prega per noi.
Santi patriarchi e profeti,	pregate per noi.
Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi.
Sant'Andrea,	prega per noi.
Santi Giovanni,	prega per noi.
San Luca, prega per noi.	
Santi apostoli ed evangelisti,	pregate per noi.
Santa Maria Maddalena,	prega per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santo Stefano,	prega per noi.
Sant'Ignazio d'Antiochia,	prega per noi.

Letture, invocazioni, canti

I

Letttore:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 1-2.4

« Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me ».

Letttore:

Gesù è il pane disceso dal cielo.

Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame.

Ad ogni invocazione acclamiamo:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

L'assemblea ripete:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

Nel pane che dà la vita al mondo. **R.**

Nel pane che sazia la fame dell'uomo. **R.**

Nel pane che ci raccoglie nell'unità. **R.**

Nel pane che vince il dolore e la morte. **R.**

Nel pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo. **R.**

CHRISTUS VINCIT

(A. Kunč)

Tutti:

Musical score for 'CHRISTUS VINCIT' in G major, 4/4 time. The score consists of three staves of music. The lyrics are: **R.** Chri - stus vin - cit! Chri - stus re - gnat! Chri - stus, Chri - stus im - pe - rat!

1. A te, Francesco, successore di Pietro
e pastore di tutto il gregge di Dio,
pace, vita e salvezza
in questo giorno e per sempre! **R.**

2. A te, Antonio, Vescovo di questa Chiesa,
a tutti i ministri e a tutto il popolo dei credenti
pace, vita e salvezza
in questo giorno e per sempre! **R.**

3. Venga la gioia di Cristo!
Venga la pace di Cristo!
Venga il regno di Cristo! **R.**

II

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 5-6

« Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano ».

Letto:

Chiediamo il dono dello Spirito perché possiamo portare frutto secondo la volontà di Dio.

Ripetiamo:

Benedici il tuo popolo, Signore.

L'assemblea ripete:

Benedici il tuo popolo, Signore.

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
campo in cui Cristo è la vera vite. **R.**

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
sposa che Cristo ama di amore eterno. **R.**

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
città santa che Cristo illumina con la sua luce. **R.**

LODATE DIO

(1665)

Tutti:

1. Lo - da - te Di - o, schie - re be -
a - te del cie - lo, lo - da - te
Di - o, gen - ti di tut - ta la ter -
ra: can - ta - te a lui, che l'u - ni - ver - so cre -
ò, som - ma sa - pien - za e splen - do - re.

2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a lui, che tanto gli uomini amò,
da dare l'unico Figlio.

3. Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

III

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 7-8

« Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli ».

Letto:

Il Signore ci chiede di portare frutto nella nostra vita.
Invochiamo il suo aiuto
perché sostenga il nostro cammino di fede.
Preghiamo insieme:

Sostieni, Signore il nostro cammino.

L'assemblea ripete:

Sostieni, Signore il nostro cammino.

Quando ci sentiamo traditi nei nostri affetti più cari. *R.*

Quando ci assale la paura di fronte al dolore e alla morte. *R.*

Quando avvertiamo la minaccia dell'odio e della violenza. *R.*

Quando non riusciamo più a sperare nel domani. *R.*

TE LODIAMO TRINITÀ

(Vienna 1776)

L'assemblea:

1. Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
no - stro Di - o, t'a - do - ria - mo;
Pa - dre del - l'u - ma - ni - tà,
la tua glo - ria pro - cla - mia - mo.
Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
per l'im - men - sa tu - a bon - tà.
Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
per l'im - men - sa tu - a bon - tà.

2. Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.
Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà. *ij*

3. Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore;
noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.
Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà. *ij*

IV

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 9-11

« Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena ».

Letto:

Il Signore ci chiama a restare saldi nel suo amore.
Chiediamo che questo amore raggiunga ogni uomo.
Preghiamo insieme:
Nel tuo grande amore, ascoltaci, Signore.

L'assemblea ripete:

Nel tuo grande amore, ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti. *R.*

Per gli anziani che attendono la tua venuta. *R.*

Per il povero che mette la sua speranza in te. *R.*

Per i malati che collaborano con te alla redenzione del mondo. *R.*

Per tutte le famiglie che cooperano
alla costruzione del tuo regno. *R.*

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

(L. Bourgeois)

Tutti:

1. Noi can - te - re - mo glo - ria a te,
Pa - dre che dai la vi - ta,
Di - o, d'im - men - sa ca - ri - tà,
Tri - ni - tà in - fi - ni - ta.

2. Tutto il creato vive in te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

3. Manda, Signore, in mezzo a noi,
manda il Consolatore,
lo Spirito di santità,
Spirito dell'amore.

4. Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.

V

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 12-15

« Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di
questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se
fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il
servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato
amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto
conoscere a voi ».

Letto:

Il Signore ci ha donato il suo amore.
Invochiamo il dono dello Spirito
perché possiamo imparare ad amare come lui.

Preghiamo insieme:

Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.

L'assemblea ripete:

Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.

Perché sappiamo essere costruttori di pace. *R.*

Perché sappiamo essere ministri della carità. *R.*

Perché sappiamo essere difensori della vita. *R.*

Perché sappiamo essere testimoni della speranza. *R.*

Perché sappiamo essere coerenti nella fede. *R.*

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

(G. Kirbye)

Tutti:

1. Sei tu, Signore, il pane -
ne, tu ci sei per noi.
Ri - sor - to a vi - ta nuo -
va, sei vi - vo in mez - zo a noi.

2. Nell'ultima sua cena
Gesù si dona i suoi:
« Prendete pane e vino,
la vita mia per voi ».

3. « Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà ».

4. È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

5. Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascrai.

6. Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
la Chiesa è carità.

VI

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 16-17

« Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché

tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. »

Letto:

Il Signore ci chiama perchè andiamo nel suo nome
e annunziamo il suo Vangelo ad ogni creatura.

Preghiamo insieme:

Manda operai nella tua messe.

L'assemblea ripete:

Manda operai nella tua messe.

Perché non manchino le vocazioni al sacerdozio. **R.**

Perché molti portino il Vangelo nei paesi di missione. **R.**

Perché fioriscano le vocazioni alla vita religiosa. **R.**

Perché la Chiesa si allieti della preghiera dei claustrali. **R.**

LAUDA JERUSALEM

(T. Decker)

L'assemblea:

R. Lau - da, Je - ru - sa - lem, Do - mi -
num, lau - da De - um tu - um, Si -

on. Ho - san - na!
Ho - san - na! Ho - san -
na Fi - li - o Da - vid!

Il cantore:

1. Ha assicurato le sbarre delle tue porte: in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**
2. Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. **R.**
3. Manda sulla terra la sua parola: il suo messaggio corre veloce. **R.**
4. Così non ha fatto con nessun altro popolo: non ha manifestato ad altri i suoi precetti. **R.**

Quando il Vescovo, portando il Santissimo Sacramento, rientra in Cattedrale, si esegue il canto:

LAUDA SION SALVATOREM
(F. Caudana)

La schola:

1. Lauda, Sion, Salvatórem, lauda ducem et pastórem, in hymnis et cánticis. Sit laus plena, sit sonóra, sit jucúnda, sit decóra mentis jubilátio. Loda, o Sion, il Salvatore, loda la guida e il pastore con inni e cantici. Sia lode piena, risonante, sia lieto, sia appropriato il giubilo della mente.

L'assemblea:

R. Chri-stus vin-cit, Chri-stus re-gnat, Chri -
- stus im - pe - rat!
Cristo vince, Cristo regna, Cristo domina.

La schola:

2. Ecce panis angelórum, factus cibus viatórum: vere panis fíliórum, non mittendus cánibus. Sit laus plena, sit sonóra, sit jucúnda, sit decóra mentis jubilátio. **R.** Ecco il pane degli angeli fatto cibo dei pellegrini: vero pane dei figli da non gettare ai cani. Sia lode piena, risonante, sia lieto, sia appropriato il giubilo della mente.
3. Bone pastor, panis vere, tu nos bona fac vidére, in terra vivéntium. Sit laus plena, sit sonóra, sit jucúnda, sit decóra mentis jubilátio. **R.** Buon pastore, pane vero, tu fa' che noi vediamo le cose buone nella terra dei viventi. Sia lode piena, risonante, sia lieto, sia appropriato il giubilo della mente.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Mentre il Vescovo incensa il Santissimo Sacramento, si esegue il:

Canto di adorazione ADORIAMO IL SACRAMENTO

Tutti:

3. A - do - ria - mo il Sa - cra - men - to
che Dio Pa - dre ci do - nò.
Nuo - vo pat - to, nuo - vo ri - to
nel - la fe - de si com - pi.
Al mi - ste - ro è fon - da - men - to
la pa - ro - la di Ge - sù.

4. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

A - men.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Vescovo imparte la benedizione eucaristica.

Acclamazioni

Il Diacono:

Dio sia benedetto.

R. Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

R. Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

R. Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

R. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

R. Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

R. Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

R. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Antifona della beata Vergine Maria

SALVE REGINA

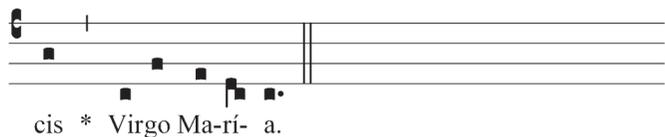
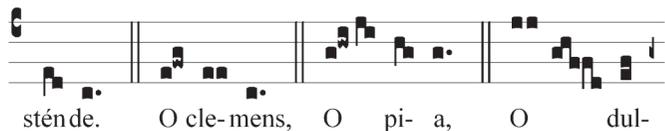
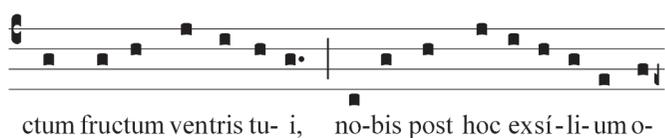
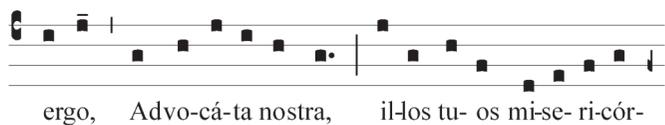
Tutti:

v

S

Alve Re-gí-na, *ma-ter mi-se-ri-córdi-æ, Vi-

ta dulcé-do, et spes nostra, sal-ve. Ad te cla-má-



In copertina:

« L'AGNELLO DI DIO

CON GLI EVANGELISTI E I VENTQUATTRO VEGLIARDI DELL'APOCALISSE »

MINIATURA

DAL COMMENTARIO ALL'APOCALISSE DEL BEATO DI LIEBANA

MS. 644, F. 87

950 CIRCA

THE PIERPONT MORGAN LIBRARY, NEW YORK



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA

*Ufficio stampa
Centro grafico diocesano*

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

